

GIANFRANCO ZANDONATI

## L'IMPEGNO CULTURALE DEGLI AGIATI DURANTE IL XX SECOLO

La presenza culturale dell'Accademia degli Agiati sul territorio durante il XX secolo è caratterizzata non solo dalla pubblicazione degli «Atti», ma anche da una variegata ed intensa attività di conferenze, convegni, seminari, mostre e concerti. Tale attività sembra costituire il principale elemento di apertura dell'Istituzione nei confronti della comunità roveretana e comunque il più reale ed efficace strumento di comunicazione nei riguardi della cittadinanza, almeno per le sue componenti più colte ed istruite. È infatti evidente che il ruolo culturale dell'Accademia ancora oggi viene percepito dalla cittadinanza quasi esclusivamente attraverso le manifestazioni pubbliche proposte dalla stessa.

Per queste ragioni, oltre alla ricostruzione delle biografie dei soci accademici, ci sembra utile pubblicare l'elenco cronologico di tutte le manifestazioni realizzate dal 1901 al 2000, appunto nella convinzione che tali attività rappresentino una parte assai significativa della presenza e del ruolo culturale esercitato dall'Accademia.

La ricostruzione di questo elenco di manifestazioni è frutto di un paziente lavoro di consultazione dell'archivio dell'Accademia ed in particolare dei verbali delle sedute del Corpo accademico e del Consiglio. Peraltro la documentazione contenuta nell'archivio stesso non sempre è risultata completa e quindi in alcuni casi si è dovuto ricorrere alla consultazione dei quotidiani dell'epoca. Ne è conseguito un quadro sostanzialmente completo ed attendibile, senza tuttavia poter escludere del tutto qualche lacuna e imprecisione che comunque non dovrebbero inficiare il valore documentario dei dati raccolti.

Nell'intento di rendere più comprensibile il quadro delle manifestazioni culturali, abbiamo elaborato i tre documenti sotto indicati.

- *Le manifestazioni culturali dell'Accademia*, con le date delle singole iniziative, i titoli delle stesse, i nominativi dei relatori e l'indicazione dei testi pubblicati negli «Atti» accademici.

- *Indice dei protagonisti delle manifestazioni dell'Accademia.*
- *Quadro numerico delle manifestazioni* comprendente i dati delle conferenze, convegni, seminari di studio, concerti e mostre realizzate in ciascun anno. Inoltre, per quanto riguarda le conferenze, viene proposta la distinzione tra le conferenze a prevalente contenuto umanistico rispetto a quelle a prevalente contenuto tecnico-scientifico.

Un attento esame di questi tre documenti, oltre a fornirci una serie di dati numerici, ci può consentire di individuare alcune linee scientifico-culturali che hanno ispirato le scelte degli Agiati e quindi la politica culturale dell'Istituzione durante il secolo scorso.

Al riguardo ci sembra doveroso evidenziare che i dati raccolti e il relativo commento non hanno affatto la pretesa di proporsi come un'analisi storico-critica dell'attività dell'Accademia, analisi che richiederebbe ben altre ricerche ed approfondimenti, ma rivestono più semplicemente carattere statistico-oggettivo in quanto intendono documentare e quantificare l'attività dell'Accademia durante il XX secolo, sia pure offrendo qualche spunto per una prima interpretazione dei suoi orientamenti culturali (di cui tratta, da altra angolazione, anche Marcello Bonazza nel precedente saggio pubblicato in questo volume).

## I. GLI ANNI DI MAGGIORE IMPEGNO E GLI EVENTI PIÙ SIGNIFICATIVI

Le iniziative realizzate dall'Accademia dal 1901 al 2000 sono complessivamente 521 (vedi *Quadro numerico*) con una media annuale di poco superiore a 5 manifestazioni.

La lettura comparata delle *Manifestazioni culturali* e del *Quadro numerico*, rivela alcuni periodi di maggiore vivacità culturale ed intensità di presenza sul territorio, che brevemente descriviamo qui di seguito.

- Il periodo 1920-1930, in cui vengono organizzate complessivamente 77 iniziative, caratterizzato dal fervore della ripresa dell'attività accademica dopo la sospensione, dall'ottobre del 1914 a tutto il 1919, dovuta allo stato di guerra. In questo periodo spicca il *Programma di conferenze dantesche* (novembre 1920-dicembre 1921), promosso per celebrare il sesto centenario della morte del sommo poeta. Questo è anche il periodo di maggiore impegno degli Agiati nell'ambito delle problematiche di carattere tecnico-scientifico. Infatti vengono organizzate 10 conferenze riguardanti temi di attualità tecnico-scientifica ed economica quali: Einstein e la relatività, problemi socio-sanitari, comunicazioni e trasporti ferroviari, radiofonia e televisione, pesca e piscicoltura nel Trentino. L'onda lunga di questo rinno-

vato fervore culturale giunge fino all'organizzazione di un *Ciclo di conferenze in onore di Antonio Rosmini* (marzo-maggio 1928).

- Il decennio 1981-1990 durante il quale vengono realizzate complessivamente 69 manifestazioni, fra cui 11 convegni e seminari, con la partecipazione di 144 relatori, è caratterizzato dai due eventi straordinari:

le celebrazioni del centenario della nascita di Riccardo Zandonai, realizzate in collaborazione con il Comune di Rovereto, che comprendono un convegno di studi sulla figura e l'opera del Maestro (29-30 aprile 1983);

l'organizzazione del grande congresso *La Regione Trentino Alto Adige nel Medioevo* (14-16 settembre 1984), con la partecipazione di 48 relatori, che segna l'inizio di una serie di convegni e seminari di studio a carattere storico-letterario.

Inoltre il 1982 è l'anno in cui l'Accademia ottiene dall'amministrazione comunale la concessione in comodato gratuito di una nuova e funzionale sede situata in una palazzina denominata *Casa ex Tranquillini* ed è questo il periodo in cui inizia una feconda stagione di collaborazione tra Accademia e Comune.

- Il decennio 1991-2000, con 184 iniziative, fra cui 25 convegni e seminari di studio, con la partecipazione di oltre 300 relatori, che rappresenta il periodo più intenso nella vita dell'Accademia.

I motivi di questo straordinario impegno scientifico-culturale vanno individuati, al di là dei meriti della dirigenza accademica, sia nelle migliorate condizioni organizzative e finanziarie dell'Istituzione, sia in alcuni particolari eventi di carattere culturale che hanno determinato una spinta innovativa ed un significativo arricchimento delle attività accademiche.

Fra le condizioni organizzative e finanziarie va segnalata la *Convenzione con il Comune di Rovereto* stipulata nel novembre del 1993, che amplia e rafforza quei rapporti di collaborazione già avviati nel 1982, estendendo l'intesa fra i due soggetti oltre che alla gestione della Biblioteca accademica, in precedenza integrata nella Biblioteca civica, anche alla fruizione del patrimonio artistico dell'Accademia. Detta convenzione prevede inoltre l'impegno del Comune ad erogare un congruo finanziamento annuale a favore dell'Istituzione.

Per quanto riguarda i motivi e gli eventi di carattere culturale che in questo periodo contribuiscono ad arricchire i programmi dell'Accademia, sono da evidenziare particolarmente quelli che vengono di seguito delineati.

- L'ideazione e la realizzazione di alcuni nuovi programmi di iniziati-

ve culturali, quali: *Incontri con neolaureati*, iniziati nel febbraio del 1993 e proseguiti per sette edizioni fino all'aprile del 1999; *Narratori e critici a confronto*, ciclo di incontri tenuti nel periodo marzo-giugno 1993; cicli di *Conferenze e visite guidate nell'ambito dell'Università della terza età*, iniziati nel febbraio del 1993 e proseguiti fino alla quarta edizione nel maggio del 1996; il programma *Il piacere di leggere*, iniziato nel marzo del 1996 e giunto alla quarta edizione nel marzo del 1999.

- Il bicentenario della nascita di Antonio Rosmini, celebrato a livello nazionale ed internazionale, che determina uno straordinario impegno dell'Accademia degli Agiati di cui Rosmini è presidente onorario perpetuo. Oltre alla mostra *La collezione di stampe e libri di Ambrogio Rosmini* (8 marzo-20 aprile 1997) che documenta gli interessi culturali ed artistici della famiglia del filosofo, viene organizzato uno specifico programma comprendente 11 conferenze dal titolo *Il pensiero e l'opera di Antonio Rosmini* (marzo-dicembre 1997), successivamente pubblicate nel volume *L'opera e il tempo di Antonio Rosmini* (Morcelliana, Brescia 1999). Infine viene pubblicata l'opera di Marcello Farina, *Antonio Rosmini e l'Accademia degli Agiati* (Morcelliana, Brescia 2000).
- *Il programma di manifestazioni per i 250 anni di vita dell'Accademia Roveretana degli Agiati*, comprendente oltre 20 manifestazioni di alto livello scientifico-culturale, fra cui 3 seminari di studio (ottobre-dicembre 1999; settembre-ottobre 2000; 5 dicembre 2000) con l'intervento di 60 relatori, la mostra *Rovereto l'arte riscoperta. Opere delle collezioni civiche e dell'Accademia Roveretana degli Agiati dal Rinascimento al Novecento* (30 giugno-28 febbraio 2001), un concerto del Coro e Orchestra Barocca della Mitteleuropa (5 dicembre 2000), una tavola rotonda riguardante *Il ruolo delle Accademie nella realtà contemporanea* (6 dicembre 2000) ed infine un dibattito dal titolo *Le differenze nazionali come patrimonio della cultura europea* (6 dicembre 2000). L'impegno dell'Accademia viene premiato dalla prestigiosa attribuzione al programma, dell'Alto patronato del Presidente della Repubblica e dall'emissione, da parte delle Poste italiane, di un francobollo celebrativo del 250°.

## II. CONFERENZE, CONVEGNI E SEMINARI: LE LINEE SCIENTIFICO-CULTURALI

Un'attenta lettura delle *Manifestazioni culturali dell'Accademia dal 1901 al 2000* mentre evidenzia una notevole varietà di temi trattati,

lascia intravedere alcune linee scientifico-culturali, che riportiamo di seguito, che sembrano caratterizzare l'attività istituzionale durante buona parte del XX secolo:

1. la rievocazione della storia dell'Accademia, la ricerca del suo ruolo culturale e la celebrazione dei soci accademici più prestigiosi e significativi;
2. la commemorazione di Antonio Rosmini e l'esposizione del suo pensiero;
3. le problematiche pedagogico-didattiche;
4. la celebrazione di grandi personaggi della cultura italiana ed europea;
5. lo studio della storia regionale;
6. le problematiche tecnico-scientifiche e socio-politiche;
7. l'arte e la letteratura.

1. *La rievocazione della storia dell'Accademia, la ricerca del suo ruolo culturale e la celebrazione dei soci accademici più prestigiosi e significativi*

La celebrazione della storia dell'Accademia e dei suoi soci più importanti è certamente un motivo ricorrente lungo tutto il secolo XX a partire dalla *Commemorazione del 150° anniversario della fondazione dell'I.R. Accademia degli Agiati in Rovereto* (aprile-giugno 1901), motivo che viene ripreso e rilanciato nel 1951 con la celebrazione di *Due secoli di vita dell'Accademia Roveretana degli Agiati* (10 giugno 1951) e solennemente riproposto nel 2000 attraverso le manifestazioni per il 250°.

In realtà durante il secolo scorso l'Accademia dedica alla propria storia e ai propri soci un centinaio di iniziative che sembrano confermare una certa propensione autocelebrativa da parte degli Agiati.

In questo contesto non mancano tuttavia alcuni spunti di riflessione critica e di dibattito sul ruolo culturale delle accademie nella società contemporanea, come risulta dalle iniziative richiamate sotto:

- Valentino Chiocchetti, *Spirito e lettera delle Accademie* (6 giugno 1941);
- convegno delle accademie dell'Italia Settentrionale, *La vita e le funzioni delle Accademie nell'ora attuale* (28 marzo 1976);
- incontro delle accademie del Triveneto, *Funzione attuale delle Accademie* (17 giugno 1979);
- tavola rotonda, *Il ruolo culturale delle Accademie nella realtà contemporanea* (6 dicembre 2000).

Anche per quanto riguarda la celebrazione dei soci accademici più

importanti e significativi, va sottolineato che l'intento dell'Accademia non è mai meramente commemorativo, ma è soprattutto quello di contribuire alla diffusione della cultura attraverso lo studio e la conoscenza dell'opera di quanti hanno arrecato effettivi contributi alle scienze, alle lettere e alle arti.

Oltre alle numerose manifestazioni riguardanti la figura e l'opera di Antonio Rosmini, di gran lunga l'accademico più prestigioso e celebrato, di cui tratteremo a parte, un'ottantina di iniziative si riferiscono a soci accademici che con la loro opera hanno dato lustro all'Istituzione.

Al riguardo è interessante rilevare che i quattro soci accademici più frequentemente celebrati risultano i seguenti:

- Clementino Vannetti, letterato e segretario perpetuo dell'Accademia, al quale vengono riservate quattro conferenze (27 novembre 1904, 29 ottobre 1905, 15 febbraio 1955, 21 febbraio 1995) ed un Convegno dal titolo *Clementino Vannetti (1754-1795): la cultura roveretana verso le «patrie lettere»* (23-25 ottobre 1996).
- Paolo Orsi, insigne archeologo e senatore del regno, cui vengono dedicate sette conferenze (30 novembre 1924, 18 marzo 1936, 4 aprile 1937, 3 dicembre 1950, 20 novembre 1959, 2 dicembre 1984, 19 marzo 1989).
- Federico Halbherr, anch'egli archeologo di fama internazionale, celebrato in cinque conferenze (9 novembre 1930, 13 giugno 1937, 27 novembre 1957, 24 febbraio 1989, 19 marzo 1989) e più recentemente nel convegno *La figura e l'opera di Federico Halbherr* (26-27 maggio 2000) promosso dall'Accademia in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento e con il Comune di Rovereto nel centesimo anniversario della scoperta di Festòs.
- Riccardo Zandonai, insigne musicista, commemorato in cinque conferenze (6 giugno 1947, 16 settembre 1954, 1964, 5 giugno 1969, 27 ottobre 1974), attraverso il convegno *La figura e l'opera di Riccardo Zandonai nel centenario della nascita* (29-30 aprile 1983) e nella giornata di studio *Riccardo Zandonai nel cinquantesimo della morte* (11 novembre 1994).

Nella lunga serie di celebrazioni, oltre ai nomi dei fondatori dell'Accademia, Bianca Laura Saibante Vannetti (26 aprile 1999) e Giuseppe Valeriano Vannetti (16 marzo 2000), compaiono quelli di numerosi illustri soci trentini quali Gianfrancesco Malfatti (13 settembre 1930), Gregorio Fontana (13 settembre 1930), Giuseppe Bartolomeo Stoffella (14 gennaio 1933), Felice Fontana (11 febbraio 1981), Emilio Chiochetti (8 novembre 1981), Giovanni Battista a Prato (4 novembre 1984), Marco Pola (2 aprile 1985), Antonio Rossaro (20 settembre 1986),

Giuseppe Gerola (31 marzo 1989), Carlo Battisti (24 novembre 1989), Beniamino Condini (27 marzo 1992), Umberto Tomazzoni (6 giugno 1992), Luciano Baldessari (3 dicembre 1992 e 21 febbraio 1997), Fortunato Zeni (16 febbraio 1993), Alessio Pezcoller (10 settembre 1997), Adamo Chiusole (3 ottobre 1997) e Mario Untersteiner (25-27 febbraio 1999).

Inoltre fra i soci accademici vengono ricordati anche alcuni grandi scrittori e poeti quali Carlo Goldoni (25 marzo 1907), Alessandro Manzoni (22 ottobre 1922 e 20 giugno 1923), Antonio Fogazzaro (16 maggio 1942), Lionello Fiumi (23 maggio 1979) e Clemente Rebora (3-5 ottobre 1901 e 13-14 maggio 1998).

A partire dal 1991 viene realizzata una serie di seminari e giornate di studio, di cui vengono pubblicati gli Atti in altrettanti volumetti, riguardanti la figura e l'opera di soci recentemente scomparsi che hanno ricoperto cariche accademiche ed hanno contribuito, talvolta in modo rilevante, alla vita dell'Istituzione e precisamente: Luciano Miori (22 febbraio 1991), Valentino Chiocchetti (3 maggio 1991), Umberto Corsini (20 maggio 1994) e Danilo Vettori (1 dicembre 1995).

Infine, nell'ambito delle *Manifestazioni per i 250 anni dell'Accademia* viene realizzato un ciclo di conferenze dal titolo *Una galleria di ritratti. L'Accademia Roveretana degli Agiati nell'opera di alcuni soci*, in cui oltre al già citato Giuseppe Valeriano Vannetti (16 marzo 2000), vengono celebrati alcuni personaggi cosiddetti «minori», quali Amadeo Svaier (23 marzo 2000), Giovanni Battista Todeschi (30 marzo 2000), Francesco Filos (6 aprile 2000), Pietro Cristofori (13 aprile 2000), Francesco Antonio Marsilli (4 maggio 2000) e Giovanni Bertanza (11 maggio 2000). Questo ciclo di conferenze viene ripreso e completato nel 2001 con la trattazione della figura e dell'opera di Andrea Strosio, Guido de Probizer, Carlo Teodoro Postinger, Antonietta Giacomelli, Gustavo Chiesa, Antonio Piscel, Giovanni Tiella e Ferruccio Trentini.

## 2. *La commemorazione di Antonio Rosmini e l'esposizione del suo pensiero*

Eletto socio dell'Accademia nel 1813, all'età di soli 16 anni, e proclamato Presidente onorario perpetuo dell'Istituzione nel luglio del 1879 in occasione dell'inaugurazione del monumento in suo onore (inizialmente collocato in Piazza Rosmini ed attualmente a lato di Corso Rosmini, dirimpetto alla Casa natale del filosofo), Antonio Rosmini ha rappresentato un costante punto di riferimento per l'attività di ricerca dei soci accademici ed ha caratterizzato l'attività dell'Istituzione fino ai

giorni nostri, come documenta il volume di Marcello Farina, *Antonio Rosmini e l'Accademia degli Agiati* (Morcelliana, Brescia 2000).

Nel XX secolo, l'influenza esercitata dal Rosmini è dimostrata da 70 iniziative che gli Agiati realizzano nel suo nome. Durante la prima metà del secolo, l'Accademia e il Comitato marciano organizzano ogni anno, di solito il 2 maggio, data della celebrazione del primo centenario della nascita di Antonio Rosmini (2 maggio 1897), una solenne *Commemorazione rosminiana* che si svolge davanti al monumento del filosofo con l'intervento di qualificati relatori e larga partecipazione di autorità e cittadini.

Oltre a queste commemorazioni, alquanto rituali ma pur sempre molto sentite e partecipate, rivestono un certo interesse per gli specifici approfondimenti di carattere storico e filosofico, le seguenti conferenze:

- Luciano Milani, *Il socialismo confutato secondo la mente di Antonio Rosmini* (22 maggio 1902);
- Pietro Rusconi, *Antonio Rosmini nel 50° della sua morte* (22 ottobre 1905);
- Giacomo Cottini, *Gesuiti ammiratori di Antonio Rosmini* (10 maggio 1924);
- *Ciclo di conferenze in onore di Antonio Rosmini* (marzo-maggio 1928), sei conferenze tenute da Giovanni Pusineri, Giuseppe Bozzetti e Sandro Ziglioli;
- Giovanni Gaddo, *Il centenario della consegna a Rosmini, da parte di re Carlo Alberto, della storica abbazia piemontese di S. Michele* (29 maggio 1937);
- Giovanni Pusineri, *Manzoni e Rosmini* (28 maggio 1938);
- Giuseppe Bozzetti, *Il pensiero politico di Rosmini* (24 settembre 1939);
- Michele Federico Sciacca, *Attualità del pensiero di Antonio Rosmini* (18 maggio 1946);
- Giuseppe Bozzetti, *Il posto di Rosmini nel Risorgimento* (21 marzo 1948).

A partire dal 1955, anno centenario della morte di Rosmini, vengono abbandonate le rituali commemorazioni annuali e vengono invece proposti alcuni cicli di conferenze e convegni che contribuiscono allo studio e alla conoscenza dell'opera del filosofo. Di queste iniziative riportiamo di seguito le più significative:

- *Ciclo di conferenze per il centenario della morte di Rosmini* (marzo-giugno 1955): cinque conferenze tenute da Claudio Cesare Secchi, Giuseppe Bozzetti, Giovanni Pusineri, Michele Federico Sciacca e Bruno Brunello;
- chiusura a Rovereto del *Congresso internazionale di filosofia rosmini-*

- niana (Stresa 20-25 luglio; Rovereto 26 luglio 1955) con gli interventi di Luigi Stefanini, *Il significato del Congresso rosminiano* e di Guido Rossi, *Rosmini sacerdote*;
- *Convegno nazionale di pedagogia «Antonio Rosmini»* (28-30 ottobre 1955);
  - conferenza Clemente Riva, *Delle cinque piaghe della Santa Chiesa* (9 marzo 1967);
  - convegno *Lo sviluppo interno del pensiero di Antonio Rosmini* (4-5 novembre 1971);
  - conferenza di Clemente Riva, *Rosmini anticipatore dei tempi nuovi* (22 maggio 1985);
  - presentazione del volume di Alfeo Valle, *Antonio Rosmini. Gli antenati, la famiglia, la casa, la città* (27 febbraio 1997);
  - ciclo di conferenze, *Il pensiero e l'opera di Antonio Rosmini*, (marzo-dicembre 1997): undici conferenze per il bicentenario della nascita del filosofo, tenute da Marcello Farina, Gabriele De Rosa, Claudio Leonardi, Alfeo Valle, Marco Meriggi, Fulvio De Giorgi, Luciano Canfora, Michele Nicoletti, Guido Bezzola, Francesco Traniello e Pietro Prini.

### 3. *Le problematiche pedagogico-didattiche*

Durante la prima metà del XX secolo, l'attività degli Agiati in campo educativo risulta piuttosto limitata, poiché vengono realizzate soltanto le 3 conferenze di seguito indicate, peraltro di indubbio livello scientifico:

- Giovanni Calò, *La funzione educatrice e la formazione dell'insegnante* (21 dicembre 1941);
- Aldo Ducati, *Il valore formativo dell'insegnante* (4 luglio 1942);
- Giovanni Calò, *Scuola ed educazione* (29 marzo 1953).

Solo a decorrere dal 1955, si manifesta un certo interesse per questo tipo di problematiche. Infatti, anche a seguito di un consistente contributo straordinario concesso dalla Presidenza della Repubblica per le manifestazioni del centenario della morte di Antonio Rosmini, l'Accademia assume una serie di iniziative che sembrano preludere ad un impegno durevole e sistematico nel settore degli studi pedagogico-didattici, tanto che si progetta la costituzione di un *Centro pedagogico rosminiano* di cui viene definito lo statuto. L'idea viene proposta e sostenuta particolarmente da Umberto Tomazzoni, presidente dell'Accademia dal 1956 al 1961, e da Ferruccio Trentini, presidente dal 1961 al 1979.

In realtà le iniziative di carattere pedagogico-didattico durano solo

dal 1955 al 1966 e cioè fino al venire meno dell'impegno organizzativo e propulsivo delle persone che avevano proposto e sostenuto il progetto del *Centro pedagogico*.

Di questa breve ed interessante stagione pedagogica meritano di essere ricordate le sottoelencate iniziative:

- *Convegno nazionale di pedagogia «Antonio Rosmini»* (28-30 ottobre 1955);
- *Convegno di studio per insegnanti degli istituti medi di primo grado* (14-17 aprile 1962);
- *Convegno di studio e di aggiornamento per i presidi della scuola media della provincia. Problemi istituzionali e didattici della nuova scuola media* (3-5 febbraio 1964);
- *Giornata di studio per i docenti delle scuole medie di Fiemme e Fassa* (4 aprile 1966).

L'interesse e l'impegno degli Agiati per questo tipo di problematiche riemergono solo negli anni Novanta con due cicli di conferenze dal titolo *Incontri dell'Accademia con la Scuola* (febbraio-aprile 1996; maggio 1998) e sembrano esaurirsi dopo queste due iniziative.

#### 4. *La celebrazione di grandi personaggi della cultura italiana ed europea*

In analogia con l'impegno profuso nel celebrare la figura e l'opera dei propri soci più rappresentativi, l'Accademia dedica grande attenzione alle commemorazioni, centenarie e non, di grandi personaggi della cultura italiana ed europea ai quali, nel corso del secolo, vengono dedicate più di cinquanta iniziative.

Oltre all'impegnativo *Programma di conferenze dantesche*, ricordato in precedenza, trova puntuale realizzazione tutta una serie di iniziative riguardanti grandi personaggi quali, Leonardo da Vinci (23 febbraio 1906 e 31 maggio 1952), Cristoforo Colombo (20 maggio 1906), Napoleone Bonaparte (5 maggio 1921), Louis Pasteur (9 maggio 1923), Marco Polo (8 aprile 1925), Giacomo Leopardi (4 maggio 1926), Ugo Foscolo (4 novembre 1926), Francesco d'Assisi (30 settembre 1926 e 22 gennaio 1982), Alessandro Volta (21 dicembre 1927), Virgilio (15 novembre 1930 e 22 maggio 1982), Francesco de Sanctis (13 maggio 1934), Luigi Pirandello (23 maggio 1937 e 3 dicembre 1986), Giovanni Segantini (2 aprile 1949), Vittorio Alfieri (3 marzo 1950), Wolfgang Goethe (25 marzo 1950), Giuseppe Verdi (18 aprile 1951), Gabriele D'Annunzio (26 maggio 1963), Galileo Galilei (14 giugno 1964), Eugenio Montale (17 gennaio 1982), Benedetto Spinoza (24 novembre 1982), Francesco Petrarca (20 marzo 1995) e Girolamo Tartarotti (12-14 ottobre 1995).

Questa intensa attività celebrativa, pur con qualche sfumatura retorica, ha l'innegabile merito di aver contribuito ad aprire l'orizzonte culturale cittadino proponendo lo studio e la conoscenza di personaggi che hanno offerto contributi rilevanti agli sviluppi delle lettere, delle scienze e delle arti in ambito nazionale ed internazionale. Ed è quindi doveroso sottolineare il prezioso servizio culturale svolto dall'Accademia, anche in questo contesto, mediante un largo coinvolgimento di pubblico.

Infine rileviamo che questa linea culturale riferita alle commemorazioni, abbastanza intensa dagli anni Venti agli anni Ottanta, sul finire del secolo si va esaurendo.

### 5. *Lo studio della storia regionale*

La propensione alla ricerca storica è ben presente e radicata nell'attività accademica fin dall'inizio del secolo, tanto che negli anni Venti gli Agiati coltivano l'ambizioso progetto di redigere *Una Storia del Trentino* anche con la partecipazione di altre istituzioni culturali della regione; progetto successivamente abbandonato per mancanza di supporti finanziari e di collaborazioni. Infatti, le 70 iniziative che l'Accademia dedica alla storia regionale durante il secolo scorso rivelano una chiara vocazione dell'Istituzione per gli studi storici. Al riguardo risulta davvero rilevante, soprattutto dal punto di vista scientifico, l'impegno profuso dall'Istituzione in questo settore a partire dai seguenti due congressi che segnano l'inizio di una intensa attività di ricerca storica:

- *Romanità del Trentino e di zone limitrofe* (1-2 ottobre 1977), con la partecipazione di 31 relatori;
- *La Regione Trentino Alto Adige nel Medioevo* (14-16 settembre 1984), con l'intervento di 48 relatori.

Quello dei convegni a contenuto prevalentemente storico si rivela un campo d'azione particolarmente fertile per l'Accademia, come dimostrano i 15 convegni e seminari di studio, organizzati dal 1977 al 2000, con la partecipazione di 231 relatori per complessive 33 giornate di lavori.

Oltre ai due congressi di cui sopra, meritano di essere ricordati, per lo spessore scientifico-culturale, i seguenti convegni:

- *Il Trentino in età veneziana* (18-20 maggio 1989), con l'intervento di 19 relatori;
- *Sigismondo Moll e il Tirolo nella fase di superamento dell'antico regime* (25-27 ottobre 1990), con 16 relatori;
- *Clementino Vannetti (1754-1795): la cultura roveretana verso le 'patrie lettere'* (23-25 ottobre 1996), con 16 relatori;

- *L'affermazione di una società civile e colta nella Rovereto del Settecento* (9 ottobre, 3-4 dicembre 1998), con 20 relatori;
- *Rovereto, il Tirolo, l'Italia: dall'invasione napoleonica alla Belle Époque* (28-29 ottobre, 2-3 dicembre 1999), con 32 relatori;
- *Rovereto in Italia: dall'irredentismo agli anni del fascismo (1890-1939)* (28-29 settembre, 25-27 ottobre 2000), con 32 relatori.

Questi ultimi tre convegni rientrano nel progetto riguardante la storia di Rovereto e dell'Accademia a partire dal 1750 e fino ai giorni nostri, ideato e realizzato per celebrare il 250° anno di vita dell'Istituzione.

## 6. *L'arte e la letteratura*

L'attività dell'Accademia in campo artistico si manifesta in modo significativo solo a partire dagli anni Sessanta con la celebrazione del bicentenario della morte del pittore Gasparantonio Baroni Cavalcabò mediante la conferenza di Bruno Passamani (21 dicembre 1960).

In realtà l'impegno dell'Accademia in questo campo risulta alquanto discontinuo. Infatti, oltre ad alcune significative mostre d'arte, di cui diremo nello specifico settore, l'attività istituzionale si limita ad una ventina di iniziative che si sono svolte dal 1993 al 1996 nell'ambito di alcuni *Cicli di conferenze e visite guidate per l'Università della terza età*, che hanno riscosso un vasto consenso di pubblico.

Rispetto alle iniziative del settore artistico, quelle del settore letterario risultano decisamente più rilevanti. Infatti, oltre alle conferenze dedicate all'opera dei più insigni soci accademici, di cui abbiamo riferito sopra, in questo specifico settore si contano 45 manifestazioni fra le quali segnaliamo, per rilevanza scientifico-culturale, cinque convegni:

- *Feriae Latinae Roboreti* (2-4 novembre 1972);
- *Clemente Rebora nella cultura italiana ed europea* (3-5 ottobre 1991);
- *Le prose di Clemente Rebora* (13-14 maggio 1998);
- *Dalla lirica al teatro nel ricordo di Mario Untersteiner 1899-1999* (25-27 febbraio 1999);
- *Il Patriarca Fozio tra crisi ecclesiale e magistero letterario* (29 marzo 1999).

Per gli sviluppi che ha comportato, oltre che per l'alta qualificazione dei relatori, si evidenzia la giornata di studio *La cultura tedesca in Italia 1750-1830* (24 febbraio 1995) cui segue una dozzina di conferenze dedicate ad autori tedeschi nell'ambito delle quattro edizioni del programma *Il piacere di leggere*.

Un altro aspetto caratteristico dell'attività degli Agiati in questo campo è dato dalla presentazione e dalla lettura di liriche di poeti soci

accademici, quali Lionello Fiumi (15 aprile 1939 e 27 maggio 1942), Bruno Angelini, Sandro Baganzani, Giulio Benedetto Emert e Gioacchino Petrolli (29 maggio 1943), nonché della poesia dialettale di Marco Pola (30 aprile 1993).

Sempre in ambito letterario vengono proposti alcuni incontri con narratori soci accademici quali Isabella Bossi Fedrigotti (6 novembre 1992 e 10 dicembre 1998), Gino Gerola (5 marzo 1993), Mario Rigoni Stern (7 maggio 1993) e Bruno Betta (15 maggio 1993).

Non mancano neppure alcune iniziative dedicate ai classici della letteratura latina quali le conferenze di Alberto Toso, *Res gestae di Augusto* (11 dicembre 1938), di Luciano Miori, *Pensiero, arte e senso epico della storia in Tito Livio* (21 aprile 1942) e di Edoardo Coleiro, *Struttura e tematica dell'Eneide di Virgilio* (6 dicembre 1981), nonché le celebrazioni del bimillenario virgiliano (22 maggio 1982).

#### 7. *Le problematiche tecnico-scientifiche e socio-politiche di attualità*

Da quanto abbiamo detto sopra appare chiaro che i motivi ispiratori dell'attività dell'Accademia riguardano, in misura nettamente preponderante, le attività celebrative, il pensiero e l'opera di Antonio Rosmini ed in generale i contenuti di carattere storico-letterario.

Le problematiche tecnico-scientifiche risultano invece minoritarie rispetto a quelle di tipo umanistico almeno dal punto di vista quantitativo. Infatti alle 386 conferenze a prevalente contenuto umanistico realizzate dal 1901 al 2000, corrispondono solo 40 conferenze riferite a temi di attualità tecnico-scientifica. E tuttavia i problemi presi in considerazione sono di indubbio interesse e rivelano la volontà degli Agiati di affrontare problematiche che riguardano gli sviluppi della scienza e della tecnica, la loro incidenza nella vita di tutti i giorni, i problemi ambientali e sanitari, ecc.

Questa attenzione alle problematiche tecnico-scientifiche fa apparire l'Accademia meno estranea rispetto alla quotidianità e quindi più vicina ai problemi della gente.

Si tratta tuttavia di un'attenzione alquanto discontinua come si evidenzia dalla lettura dall'elenco delle manifestazioni culturali, laddove ad alcuni periodi di impegno significativo anche in questo settore, come negli anni dal 1922 al 1926 e dal 1985 al 1990, si alternano anni di scarsa o addirittura di nessuna considerazione al riguardo.

Nell'ambito delle iniziative a carattere tecnico-scientifico rivestono particolare interesse alcune conferenze riguardanti problematiche socio-sanitarie quali:

- Luigi Devoto, *Il medico pratico e la funzione sociale della medicina* (29 giugno 1907);
- Luigi Devoto, *La clinica del lavoro di Milano nella sua organizzazione e nella sua azione sociale* (24 maggio 1913);
- Luigi Devoto, *Letizia e salute sulle nevi in alta montagna* (19 novembre 1922);
- Lodovico Armani, *Il comportamento radiologico del colon sotto l'azione della Dolomina* (15 maggio 1926);
- Leonardo Nardelli, *Importanza della cute nell'economia dell'individuo* (25 febbraio 1934).

Vengono inoltre organizzate alcune conferenze con evidenti contenuti tecnico-economici quali:

- Augusto Sartorelli, *Il problema ferroviario della Venezia tridentina* (13 giugno 1923);
- Antonio Piscel, *Il nodo delle comunicazioni nel Trentino meridionale* (28 ottobre 1923);
- Vittorio Largaiolli, *Il problema della pesca e della piscicoltura nel Trentino* (28 giugno 1924);
- Mario Silvestri, *L'Italia e il divario tecnologico* (28 aprile 1968).

Di particolare importanza scientifica e socio-culturale risultano i contributi offerti dagli Agiati, dal 1971 al 1991, al dibattito sulle problematiche ambientali mediante le seguenti conferenze:

- Franco Defrancesco, *L'inquinamento dell'ambiente* (16 maggio 1971);
- Giorgio Nebbia, *Che fine ha fatto l'ecologia?* (1 aprile 1979);
- Guido Perin, *Fatti, misfatti, realtà ed ipocrisie del problema ambientale. Note per una valutazione della qualità del territorio roveretano* (6 febbraio 1987);
- Franco Defrancesco, *Il nostro domani: età di decadenza o di progresso sostenibile?* (23 febbraio 1990);
- Ottavio Vittori, *I problemi climatici del futuro* (6 aprile 1990);
- Ivo Modena, *Tecnologia: problemi, limiti, scelte per un ecosistema umano accettabile* (11 maggio 1990);
- Carlo Maccani, *Ecologia, salute e disastri ambientali* (5 aprile 1991).

Rientra in questo filone anche il convegno *Ambiente, alimentazione e salute* (7-9 novembre 1991), con la partecipazione di 15 relatori.

Infine meritano di essere segnalate alcune iniziative, di seguito elencate, che rivelano un certo interesse dell'Accademia per la ricerca alle frontiere della scienza:

- tavola rotonda, *Lo studio del cervello: situazione attuale e possibili sviluppi* (13 aprile 1982);
- Luigi Stringa, *L'intelligenza artificiale: fine dell'homo sapiens o sua profonda trasformazione?* (12 aprile 1987);

- Ivo Modena, *Il biomagnetismo, una promettente applicazione della fisica in medicina* (29 gennaio 1988);
- Vittorio Erspamer, *Pelle di anfibio: sorprendente, ricca miniera di neurotrasmettitori e neuromodulatori* (27 settembre 1991).

Per quanto concerne le iniziative riguardanti problematiche socio-politiche, pur non essendo molto rilevanti dal punto di vista numerico, risultano tuttavia di assoluto interesse per l'attualità dei temi trattati e rivelano una notevole capacità e sensibilità degli Agiati nel cogliere e nell'interpretare fenomeni e problematiche di questo tipo anche proponendo orizzonti innovativi.

Per l'effettiva attualità delle problematiche e per l'alta qualificazione dei relatori, meritano di essere ricordate le seguenti conferenze:

- Carleton W. Washburne, *Che cosa è la democrazia?* (17 febbraio 1946);
- Felice Battaglia, *L'idea dell'unità federale europea: sue possibilità e prospettive avvenire* (4 aprile 1954);
- Umberto Corsini, *La contestazione giovanile: momento critico del processo storico* (25 maggio 1969);
- Claudio Nolet, *Il problema della convivenza in Alto Adige* (23 aprile 1978);
- Achille Ardigò, *Oltre il Welfare State?* (6 maggio 1994);
- Claudio Dematté, *Il futuro della radio-TV in Italia* (13 maggio 1994);
- Maria Garbari, *Un passo verso l'Europa: l'accordo Degasperi-Gruber a cinquant'anni dalla firma* (16 maggio 1996);
- Sergio Zaninelli, *Università, istituzioni culturali e sviluppo locale* (9 aprile 1999);
- Massimo Egidi, *L'Università e le sfide del futuro* (1 marzo 2000);
- Demetrio Volcic e Franz Koessler, *Le differenze nazionali come patrimonio della cultura europea* (6 dicembre 2000).

### III. LA STAGIONE DEI CONVEGNI E DEI SEMINARI

Con il *Congresso internazionale di Filosofia rosminiana* (Stresa-Rovereto, 19-26 luglio 1955) e con il successivo *Convegno nazionale di Pedagogia «Antonio Rosmini»* (28-30 ottobre 1955), l'Accademia intraprende un nuovo tipo di attività scientifico-culturale, quella dei convegni e dei seminari, già ricordati negli specifici settori e che qui riprendiamo in quanto espressione di una significativa evoluzione metodologica dell'attività accademica.

Dopo questo primo avvio, negli anni Sessanta seguono altri due convegni e una giornata di studio riguardanti problematiche pedagogico-didattiche, di cui abbiamo riferito trattando lo specifico settore.

Successivamente, nel 1971 viene organizzato il convegno *Lo sviluppo interno del pensiero di Antonio Rosmini* (4-5 novembre 1971), in collaborazione con l'Istituto internazionale di studi europei «Antonio Rosmini» di Bolzano.

Confortata dai risultati positivi di questi primi convegni, l'Accademia assume un'originale ed inedita iniziativa riferita alla cultura classica: un convegno internazionale latino dal titolo *Feriae Latinae Roboreti* (2-4 novembre 1972), con la partecipazione di 24 relatori, quasi tutti latinisti italiani e stranieri di chiara fama, che nei tre giorni dei lavori si confrontano, sempre parlando in latino, sullo studio e sugli sviluppi della lingua latina in Italia e all'estero. Nel contesto del convegno si svolgono due *Convivi poetici*, due *Concerti di musica corale su testi latini*, una *Messa in lingua latina con canti gregoriani*, una *Gara di recitazione poetica* per studenti ed infine la rappresentazione della *Fabula sacra «Dulcitus»* con la partecipazione, in qualità di attori, di insegnanti e studenti di Rovereto e dintorni.

Il successo ottenuto da questa iniziativa, che coinvolge attivamente studenti, coristi, insegnanti, oltre ad un pubblico attento e qualificato, stimola l'Accademia a dare ulteriore impulso a quella che possiamo chiamare la stagione dei convegni e seminari.

Il maggiore impegno degli Agiati è rivolto prevalentemente agli studi storici e letterari ai quali, come abbiamo visto sopra, vengono dedicati 20 convegni e seminari.

Nel contesto dei convegni a contenuto storico-regionale, oltre ai due congressi citati sopra, riguardanti rispettivamente la *Romanità del Trentino e zone limitrofe* (30 settembre, 1-2 ottobre 1977) e *La Regione Trentino Alto Adige nel Medioevo* (14-16 settembre 1984), è il caso di sottolineare l'importanza e l'organicità dei tre seminari, già ricordati nel trattare lo studio della storia regionale, riguardanti la storia della città di Rovereto e dell'Accademia dal 1750 ai giorni nostri, rientranti nelle *Manifestazioni per i 250 anni di vita dell'Accademia*.

Una problematica di viva attualità e di significativo impegno civile, affrontata dagli Agiati, riguarda il tema della giustizia trattato in due convegni che sembrano aprire nuove prospettive di lavoro per l'Accademia:

- *Articolazione della logica nel processo penale. Pena - Persuasione - Verità* (27 novembre 1982), con l'intervento di 15 relatori;
- *Cultura giuridica e amministrazione della giustizia a Rovereto* (23-24 settembre 1989), con l'intervento di 5 relatori.

Gli altri numerosi convegni e seminari, riguardano una vasta gamma di temi, comprendenti la musica, la cultura industriale, le scienze, le problematiche ambientali, l'archeologia, ecc.

Come possiamo rilevare dall'esame del *Quadro numerico*, i convegni e seminari realizzati in 45 anni di attività, ossia dal 1955 al 2000, risultano complessivamente 48, in media uno all'anno.

Di fronte al grande rilievo quantitativo e soprattutto qualitativo di questa interessante stagione dei convegni, abbiamo cercato di capire quali supporti strumentali e quali motivazioni culturali sono alla base di questo straordinario impegno degli Agiati.

Anzitutto gli strumenti organizzativi e finanziari. Infatti a partire dal 1980 il lavoro organizzativo degli Agiati viene supportato, dapprima in forma precaria e successivamente in forma stabile, dalla disponibilità di una segretaria che rende più agevole l'impegno organizzativo dei responsabili dell'Accademia.

Anche sul versante finanziario si registrano sensibili miglioramenti che consentono di sostenere i maggiori costi che comporta l'organizzazione dei convegni e seminari di studio. Infatti nel 1955 entrano nella casse dell'Accademia alcuni importanti contributi straordinari concessi dalla Presidenza della Repubblica, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla Giunta provinciale di Trento per le celebrazioni del centenario della morte di Antonio Rosmini, con i quali vengono finanziati i convegni filosofici e pedagogici degli anni Cinquanta e Sessanta. Altri contributi straordinari vengono erogati dagli Enti pubblici e particolarmente dalla Provincia autonoma di Trento, per il finanziamento dei convegni *Feriae latinae Roboreti* (2-4 novembre 1972), *Romanità del Trentino e di zone limitrofe* (30 settembre-2 ottobre 1977) e *La regione Trentino Alto Adige nel Medioevo* (14-16 settembre 1984).

Infine, a partire dagli anni Ottanta, oltre alla disponibilità di una sede funzionale, concessa all'Accademia dal Comune di Rovereto, una serie di Soci sostenitori, pubblici e privati, assicurano una contribuzione fissa che in aggiunta ai contributi annuali del Comune e della Provincia consentono all'Istituzione di programmare e realizzare la propria attività con maggiore continuità.

Queste migliorate condizioni organizzative e finanziarie non sono tuttavia sufficienti a spiegare la nuova politica degli Agiati basata maggiormente sui convegni e i seminari. Infatti, le vere motivazioni di questa evoluzione sono essenzialmente di carattere scientifico-culturale poiché rispondono all'esigenza di sviluppare più organiche e sistematiche iniziative di studio e di ricerca di quanto non possano offrire le sole conferenze. E ciò anche in funzione della produzione di materiali inediti ed originali con cui alimentare la pubblicazione degli «Atti» e delle «Memorie».

Un'altra importante spinta all'intrapresa di questo nuovo corso, deriva dalla presenza dell'Università di Trento che offre sempre mag-

giori opportunità di avvalersi di studiosi qualificati. Pertanto l'obiettivo culturale più importante e fecondo che l'Accademia persegue attraverso l'organizzazione dei convegni e seminari, consiste nel proporsi come luogo di incontro e di confronto tra studiosi di varie università, portatori di sensibilità ed esperienze scientifiche diverse.

#### IV. LE MOSTRE E I CONCERTI

Il numero alquanto modesto di mostre e concerti realizzati dall'Accademia nel corso del XX secolo, specie se rapportato all'elevato numero di conferenze, di convegni e seminari, può far apparire poco significativa questo tipo di attività.

In realtà l'impegno dell'Accademia nel settore espositivo e in quello concertistico, più che per gli aspetti numerico-quantitativi, si caratterizza per gli aspetti qualitativi e per le connessioni culturali con gli eventi di maggiore rilievo, rivelando l'attenzione e l'interesse degli Agiati anche per le manifestazioni artistiche, in coerenza con la stessa denominazione istituzionale di *Accademia di scienze, lettere ed arti*.

L'attività espositiva, solo 16 mostre in cent'anni di vita dell'Istituzione, risulta certamente alquanto discontinua, se non marginale e tuttavia risponde a diverse intenzionalità ed esigenze sia di carattere celebrativo, sia di carattere più strettamente artistico-culturale. Le 16 mostre possono essere classificate secondo tre distinte categorie.

La prima categoria si riferisce ad iniziative che si propongono evidenti intenti autocelebrativi. È il caso dell'unica mostra organizzata nella prima metà del secolo, che si intitola *Esposizione di autografi, ritratti, stampati ed altri cimeli riguardanti soci defunti particolarmente del secolo XVIII* (1-9 giugno 1901) e che appare funzionale a presentare al grande pubblico la realtà storico-istituzionale dell'Accademia anche in considerazione della ridotta gamma di strumenti di comunicazione e di linguaggi non verbali in uso a quei tempi. Analoga funzionalità celebrativa, sia pure in un contesto socio-culturale assai diverso, riveste la *Mostra di documenti e cimeli dell'Accademia degli Agiati nel bicentenario dell'Istituzione*, proposta cinquant'anni dopo (10-15 giugno 1952).

La seconda categoria comprende le iniziative che si propongono l'obiettivo di illustrare e documentare eventi e ricorrenze particolari. In questo contesto rientrano le seguenti mostre documentarie:

- *Mostra leonardesca* (31 maggio - 8 giugno 1952);
- *Giovane Italia* (27 maggio - 10 giugno 1982);
- *Mostra itinerante romagnosiana* (16-21 ottobre 1984);

- *Cartografia antica del Trentino meridionale 1400-1620* (8-31 maggio 1985);
- *Rovereto 1500-1981. Disegni, catasti e progetti urbanistici* (10-12 dicembre 1986);
- *La musica a Rovereto nei documenti della Biblioteca Civica* (25 novembre-11 dicembre 1987);
- *Rovereto: magia della seta* (12 dicembre 1988-6 gennaio 1989);
- *L'opera di Zandonai nella scenografia e nei costumi teatrali* (10-27 novembre 1994);
- *Mostra filatelica e numismatica: lettere, scienze ed arti nel Settecento europeo* (26-29 ottobre 2000).

La terza categoria di iniziative riguarda le mostre di opere d'arte delle collezioni civiche e della stessa Accademia. Rientrano in questa categoria, le mostre sottoelencate:

- *Alle origini del mestiere: mostra di opere grafiche eseguite dagli ex allievi del prof. Luigi Comel della Scuola Reale Elisabetтина di Rovereto* (22 marzo-4 aprile 1976);
- *La collezione di stampe e di libri di Ambrogio Rosmini* (8 marzo-20 aprile 1997);
- *Rovereto, l'arte riscoperta. Opere delle collezioni civiche e dell'Accademia Roveretana degli Agiati dal Rinascimento al Novecento* (30 giugno 2000-28 febbraio 2001);
- *Mostra di opere d'arte donate all'Accademia da Soci artisti* (30 giugno-30 ottobre 2000).

Per quanto riguarda i 31 concerti organizzati dall'Accademia durante il XX secolo, per lo più in collaborazione con altri soggetti, possono essere ricondotti a tre motivi ispiratori.

Il primo motivo ispiratore si riferisce all'omaggio che viene rivolto a personaggi di grande rilievo nella cultura italiana ed europea o a soci accademici particolarmente prestigiosi e significativi celebrati mediante specifiche conferenze, convegni e seminari di studio, nel cui contesto vengono proposti uno o più concerti. A queste motivazioni rispondono le manifestazioni che seguono:

- il Concerto in onore di Dante, realizzato nell'ambito del *Programma di conferenze dantesche* (4 maggio 1921);
- due concerti in onore di Antonio Rosmini, organizzati nell'ambito del *Convegno Nazionale di Pedagogia* (Rovereto, 28-29 ottobre 1955);
- il concerto promosso nell'ambito delle *Onoranze a Riccardo Zandonai nel 25° della morte* (5 giugno 1969);
- il concerto-omaggio in memoria del compositore e socio accademico Jan Novak (9 aprile 1986);

– il concerto di musiche dei maestri accademici, Renato Dionisi e Andrea Mascagni (16 maggio 1993).

Il secondo motivo ispiratore è dato dall'offerta di qualificate manifestazioni musicali rivolta ai partecipanti a convegni e seminari o ad altri eventi di rilievo per la vita dell'Accademia. Rientrano in questa categoria i seguenti concerti:

- i due concerti di musiche su testi latini che si sono svolti nell'ambito del Convegno internazionale *Feriae Latinae Roboreti* (2 e 3 novembre 1972);
- il concerto polifonico offerto ai partecipanti al congresso *La Regione Trentino Alto Adige nel Medioevo* (14 settembre 1984);
- il concerto *Musica e canto dal Medioevo al Barocco*, organizzato per i partecipanti al convegno *Approcci alla sociologia della musica e delle manifestazioni culturali* (19 settembre 1987);
- il concerto a cura del Festival internazionale «W.A. Mozart» per i partecipanti al convegno *Cultura giuridica e amministrazione della giustizia a Rovereto* (23 settembre 1989);
- il concerto organizzato per i partecipanti al convegno di studio *Clementino Vannetti (1754- 1795): la cultura roveretana verso le «patrie lettere»* (23 ottobre 1996);
- il concerto di musiche settecentesche, proposto ai partecipanti al seminario *L'affermazione di una società civile e colta nella Rovereto del Settecento* (3 dicembre 1998);
- il *Concerto per i 250 anni dell'Accademia Roveretana degli Agiati* (5 dicembre 2000).

Il terzo motivo ispiratore è costituito dalla volontà di promuovere e sostenere il programma pluriennale *Concerti spirituali nella Chiesa «S. Giovanni Battista» di Borgo Sacco*. Si tratta di un'iniziativa di notevole livello artistico, ideata dal benemerito socio accademico Renato Dionisi nel 1947, inizialmente realizzata dalla Pro cultura, poi assunta e gestita direttamente dall'Accademia degli Agiati dal 1962 al 1975 e quindi entrata a far parte della *Settimana musicale «Riccardo Zandonati»* organizzata dall'Azienda turismo di Rovereto con la collaborazione della stessa Accademia.

## V. I RELATORI

L'*Indice dei protagonisti delle manifestazioni dell'Accademia* riporta i nominativi di 656 studiosi, elencati in ordine alfabetico, che durante il secolo XX hanno contribuito alla realizzazione delle iniziative dell'Ac-

cademia, in qualità di relatori di conferenze, nell'ambito di convegni e seminari di studio ed anche mediante altre forme di attività collaterali, quali direzione di concerti, presentazione di pubblicazioni e di relatori, partecipazione a gruppi di lavoro, visite guidate, introduzioni e conclusioni dei lavori di convegni e seminari di studio. Accanto a ciascun nominativo vengono riportate le date dei rispettivi interventi.

Poiché vari relatori hanno contribuito a più d'una iniziativa, il numero complessivo degli interventi, analiticamente riportati nell'*Elenco delle manifestazioni culturali*, risulta di circa un migliaio.

Infine è da notare che detto indice, oltre a consentire l'individuazione dei personaggi che hanno concorso all'attività dell'Istituzione, consente anche di evidenziarne la frequenza degli interventi.

## VI. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE: LUCI ED OMBRE

A conclusione delle considerazioni sopra esposte, pur senza alcuna pretesa di esprimere giudizi definitivi, riteniamo di poter evidenziare alcune luci ed ombre che emergono in questa secolare e significativa presenza dell'Accademia nel contesto socio-culturale del territorio.

Diciamo subito che gli aspetti positivi ci sembrano ampiamente preponderanti rispetto ad alcuni elementi di criticità individuati nel quadro complessivo delle attività culturali realizzate dall'Istituzione durante il XX secolo.

Le luci. Fra gli aspetti positivi ci sembra di dover anzitutto sottolineare la sostanziale continuità di un importante e qualificato servizio culturale a favore della comunità locale. Le 521 iniziative realizzate, di cui 426 conferenze, 48 convegni e seminari, 31 concerti e 16 mostre, testimoniano in modo inequivocabile il costante impegno dell'Accademia in campo scientifico-culturale e quindi la sua capacità di interessare e coinvolgere il grande pubblico, peraltro senza mai sminuire il proprio ruolo a livelli meramente divulgativi, bensì dimostrando di saper sempre mantenere un livello culturale adeguato alla sua fama e al suo prestigio.

Inoltre, la grande varietà delle tematiche affrontate, che spaziano dal settore storico-letterario, a quello artistico e a quello tecnico-scientifico, esprime sia la fedeltà dell'Istituzione alla sua matrice originaria quale Accademia di scienze, lettere ed arti, sia un ampio pluralismo culturale alimentato dalle diverse estrazioni scientifiche dei suoi soci.

Un altro aspetto positivo è costituito sicuramente dall'adozione, a partire dagli anni Cinquanta, della metodologia dei convegni e dei seminari come migliore modalità di approccio scientifico ai vari campi di

indagine, in funzione di una maggiore sistematicità di studio e di ricerca, nonché come nuova e più efficace modalità di rapporto con gli studiosi e con il pubblico.

Le ombre. Fra i motivi di criticità abbiamo rilevato una certa propensione degli Agiati al compiacimento celebrativo della propria storia e dei propri soci, anche se poi la proposta al pubblico è risultata sempre ricca di suggestioni e di validi contenuti culturali.

Un altro elemento di criticità riguarda l'evidente disparità, almeno dal punto di vista quantitativo, delle iniziative di tipo storico-letterario, nettamente prevalenti rispetto a quelle tecnico-scientifiche che sembrano più rispondenti alla quotidianità dei problemi concreti e all'attualità emergente.

Questa tendenza a privilegiare la letteratura e la storia rispetto all'attualità del presente, sembra essersi accentuata negli ultimi anni e contribuisce ad accreditare nell'immaginario collettivo, l'idea di un'Accademia «turris eburnea», alquanto distaccata dalle problematiche emergenti che condizionano la vita di tutti i giorni ed il futuro della nostra società, talvolta con drammatica urgenza, quali il problema della pace fra i popoli, il terrorismo, i problemi energetici, le problematiche ambientali, il disorientamento educativo della nostra società, solo per citare le più evidenti.

Siamo tuttavia convinti che le diverse sensibilità socio-culturali presenti fra i soci accademici sappiano far emergere ed affrontare anche questo tipo di problematiche che rientrano a pieno titolo nello scenario culturale dell'Istituzione.

#### FONTI E BIBLIOGRAFIA

- BALDI G., *L'Accademia roveretana degli Agiati dal 1750 al 1980. Sintesi storica*, «Civis», VI (1982), pp. 237-263.
- BONAZZA M., *L'Accademia roveretana degli Agiati*, Rovereto 1998.
- Corrispondenza dell'Accademia, 1919-1987* (AARA, 435-645).
- Cronaca accademica* pubblicata negli «Atti dell'Accademia roveretana degli Agiati» dal 1901 al 1954 e dal 1988 al 2000.
- GARBARI M., *Libertà scientifica e potere politico in due secoli di vita dell'Accademia roveretana degli Agiati*, Rovereto 1981.
- TRENTINI F., *Duecent'anni di vita dell'Accademia degli Agiati. Sintesi storica*, «Atti dell'Accademia roveretana degli Agiati», s. V, v. 1 (1952), pp. 5-27.
- Verballi dell'attività istituzionale dal 1901 al 1987* (AARA, 18-26).